

DOCUMENTARE IL GAMBLING

Risorse e strumenti

Giugno 2013



DOCUMENTARE IL GAMBLING: risorse e strumenti

- *Dati epidemiologici GAP*
- *Sezioni Gioco d' Azzardo Newsletter Retecedro*
- *Spogli di Riviste*
- *Monografie e spogli da monografie*
- *Sitografia*
- *Databases*
- *Riviste specializzate*
- *Il Gap nel DSM V*

Il gioco d' azzardo patologico è oramai soggetto di numerose ricerche e pubblicazioni.

Il Cesda propone in questo opuscolo una breve bibliografia e sitografia per una ricerca più approfondita in questo campo.

Per le monografie e gli articoli segnalati potete rivolgervi al Cesda (Centro studi, ricerca documentazione dipendenze e AIDS) del Dipartimento Dipendenze ASL 10 Firenze, e visitare il sito www.cesda.net.

Studi condotti in Italia dal 2000 sul gioco d'azzardo

Ministero della Salute – Dipendenze comportamentali/gioco d'azzardo patologico: progetto sperimentale nazionale di sorveglianza e coordinamento/monitoraggio degli interventi.

Fonte: Bollettino sulle Dipendenze, XXXIV, n.1, 2011. Adattamento: Serpelloni, 2012

Stima della popolazione italiana interessata dal gioco d'azzardo – dati DPA 2012

La dimensione del fenomeno in Italia è difficilmente stimabile in quanto, ad oggi, non esistono studi accreditati, esaustivi e validamente rappresentativi del fenomeno. La popolazione italiana totale è stimata in circa 60 milioni di persone, di cui il 54% sarebbero giocatori d'azzardo (dato rilevato con la domanda “Lei ha giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi 12 mesi?”).

La stima dei giocatori d'azzardo problematici varia dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale mentre la stima dei giocatori d'azzardo patologici varia dallo 0,5% al 2,2% (Ministero della Salute, 2012).

Dati D.A.P.A. Serpelloni, 2012.

Nota: non esistono ad oggi studi italiani esaustivi.

60.418.711 Popolazione totale

54% Giocatori d'azzardo 18-74 anni

(almeno una volta ultimi 12 mesi)

N. 23.894.000

1,27-3,8% Giocatori d'azzardo problematici

(18% nei giovani 15-19 anni, indagine SPS 2011)

N. 767.318 - 2.295.913 sul totale della popolazione

0,5 - 2,2% Giocatori d'azzardo patologici

N. 302.093 - 1.329.211 sul totale della popolazione

Italia – Giovani – dati DPA

Un'ulteriore indagine del DPA (eseguita su studenti 15-19 anni con questionario LIE-BET Q) ha mostrato la presenza di **comportamenti problematici**, almeno una volta nella vita, nel 21,4% dei soggetti maschi e nel 9,4% delle femmine, con una **media sul totale del 15,4%** (popolazione di riferimento: 34.328 soggetti).

Rapporto maschi-femmine e differenze di genere – dati CNR

Nel gioco d'azzardo patologico, il rapporto maschi/femmine presenta differenze particolarmente rilevanti. In una casistica americana del 2001 (Welte 2001), il 67% dei giocatori era maschio, il 33% erano femmine.

Il sesso femminile inizia a giocare più tardi: i fattori scatenanti spesso sono lo stress, l'insoddisfazione, la depressione. Le femmine sviluppano di solito la dipendenza più precocemente e ricercano il trattamento in maniera maggiore e in anticipo rispetto ai maschi. Privilegiano il gioco del bingo e le slot-machine; hanno una maggior prevalenza dei disturbi dell'umore e un maggior tasso di suicidi. Mostrano, infine, un minor coinvolgimento verso attività illegali.

L'indagine IPSAD 2007-2008 del CNR, nella fascia di età 15-64 anni (strumento utilizzato CGPI, frequenza del comportamento ultimi 12 mesi), ha rilevato un'assenza di rischio nell'82,2% della popolazione, un rischio minimo nel 14,4%, un rischio moderato nel 4,6% e un gioco d'azzardo patologico nello 0,8%.

Nel 2008 e nel 2009 sono state inoltre eseguite due indagini ESPAD nella popolazione 15-19 anni (strumento utilizzato SOGSRA, almeno una volta nella vita) che hanno evidenziato un crescente aumento del rischio sia per i maschi che per le femmine.

Toscana – Giovani - dati DPA

Giovani 14-19 anni, tot intervistati 5231, tot giocatori 50,80%, **problematici 9,70%**

Spesa pro-capite Toscana: 1453,97 euro annui

Caratteristiche demografiche e familiari dei giocatori:

I giocatori a rischio/problematici sono più frequentemente maschi che femmine (66% verso 55%), con una condizione relazionale spesso di divorziati (10% verso 5%).

Hanno alti livelli di stipendio e presentano almeno un parente con problemi di gioco d'azzardo (12,2% verso 4,4%).

Presentano, inoltre, difficoltà nel gestire il denaro (28% verso 14%) e sono esposte ad una maggior rischio di indebitamento: esse, infatti, spendono più denaro di quello che hanno (11% verso 2%), risparmiano meno mensilmente (1% verso 13%), chiedono in prestito denaro alle agenzie finanziarie (28% verso 9%) o ad altre persone (18% verso 2%).

Distribuzione della tipologia di gioco d'azzardo in Italia:

Nel 2011, è stato registrato un forte investimento in denaro da parte dei giocatori, con importanti differenze tra le singole Regioni.

Le tre Regioni che, nell'ordine, hanno speso di più in termini assoluti in gioco d'azzardo sono state la Lombardia (14,8 miliardi), il Lazio (9,1 miliardi) e la Campania (8,9 miliardi). Mentre quelle meno impegnate nel gioco d'azzardo sono la Basilicata, il Molise e la Valle d'Aosta.

La Toscana vanta l'ottavo posto nella graduatoria, (4.628 miliardi di euro).

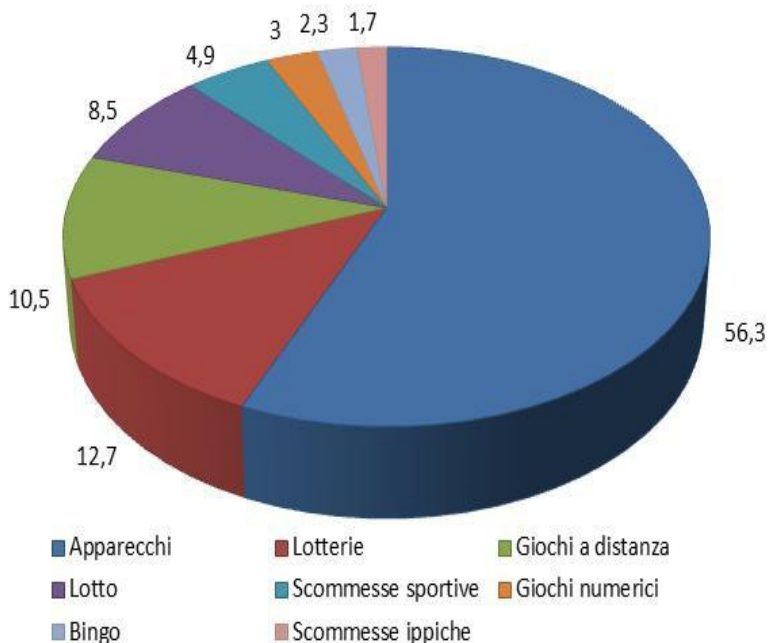
Distribuzione del denaro speso in termini assoluti in gioco d'azzardo per Regione:

Se si valuta il denaro giocato pro capite, considerando la popolazione maggiorenne, nel 2011, le quattro regioni che hanno un maggior indice di spesa sono il Lazio, la Campania, l'Abruzzo, la Lombardia. Mentre quelle con valori più bassi sono Sardegna, Sicilia, Basilicata, Calabria.

Il fatturato del settore gioco d'azzardo è in crescita: è passato da 79,9 miliardi a 86 miliardi tra 2011 e 2012.

Distribuzione percentuale della tipologia di giochi praticati

Le tipologie di giochi più frequentemente praticati sono le slot-machines e le lotterie, in particolare quelle istantanee (Gratta e Vinci).



GIOCO D'AZZARDO

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

LA TRIPLA A DEI GIOCHI. ATTRACTIVENESS, ACCESSIBILITÀ, ADDICTIVITY

Il diverso potenziale di rischio nei giochi: quali riflessioni, quali politiche

Mauro Croce

Personalità / Dipendenze,

vol. 18, n. 45, 2012 - Pag. 7-23



L'autore propone di considerare come i giochi d'azzardo siano tra loro diversi per quanto riguarda il loro potenziale di rischio in ordine allo sviluppo di compulsività. I giochi possono infatti essere diversamente "appetibili", "accessibili", o "additivi" a seconda delle variabili di genere, di età, di strutture di personalità, di condizione sociale dei potenziali clienti. Riflettere intorno a questi elementi risulta necessario al fine di riorganizzare l'offerta e l'accessibilità dei giochi con una attenzione al loro impatto sociale, alla prevenzione, alla riduzione dei danni rispetto allo sviluppo di problematicità o patologia.

Per approfondimenti: www.cesda.net

GLI ITALIANI E IL GIOCO - Federserd

Le informazioni dai Monopoli sui risultati per il 2012 si limitano ai dati del gioco a distanza, mentre per gli altri giochi sono ferme ad ottobre.

Federserd ha quindi raccolto le elaborazioni di alcune agenzie specializzate, interessante è il confronto tra i dati italiani e quelli di Francia e Regno Unito, sui tipi di gioco e sulla crescita dei rispettivi volumi economici.

Le notevoli differenze sono frutto di culture così diverse da poter spiegare politiche e comportamenti sociali così differenti in tema di giochi d'azzardo?

Per approfondimenti:
www.retecedro.net



IL SISTEMA DI CURE DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE: UN'ECCellenza ITALIANA

Il problema delle dipendenze patologiche è stato analizzato nel corso del convegno "Il sistema di cure delle dipendenze patologiche: un'eccellenza italiana". Federserd ha evidenziato che le cure erogate sottraggono in un anno 1 mld e 700 milioni alla criminalità organizzata.

In Italia la risposta terapeutica al fenomeno delle dipendenze patologiche arriva dai SerT (o SerD), i servizi pubblici per le dipendenze, nei quali operano oltre 7.000 professionisti con varie specializzazioni. La continuità assistenziale è garantita per mezzo di una rete realizzata con altre strutture sia del Ssn, sia con gli enti locali, le comunità terapeutiche, la scuola, la prefettura, il volontariato. Queste le tematiche al centro del convegno "Il sistema di cure delle dipendenze patologiche: un'eccellenza italiana", organizzato presso il Circolo della Stampa di

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

GIOCO D'AZZARDO PROBLEMatico E PATOLOGICO

Inquadramento generale, meccanismi fisio-patologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione.



Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze

Dipartimento Politiche Antidroga Presidenza del Consiglio dei Ministri 2013, p. 172

Il gioco d'azzardo, anche nel nostro Paese, ha assunto dimensioni rilevanti, seppure non ancora ben definite, e una forte spinta commerciale facilmente percepibile dalle innumerevoli pubblicità che sempre più sono presenti sui media. Il gioco d'azzardo porta con sé un rischio che, in particolare gruppi di persone ad alta vulnerabilità, può sfociare in una vera e propria dipendenza comportamentale (Gioco d'Azzardo Patologico - GAP).

Questa pubblicazione vuole essere un contributo a focalizzare il problema sulla base delle evidenze scientifiche, al fine di evitare, come purtroppo sta già in parte accadendo, vengano intraprese scelte e programmazioni nazionali e regionali, basate sulla spinta emotiva e sul clamore mediatico. In balia, quindi, di tensori politici ed economici che spesso assecondano più politiche di consenso o di reddito che non l'interesse della popolazione e la salute pubblica.

Link: www.politicheantidroga.it/media/587792/manualegambling_light.pdf

MA A CHE GIOCO GIOCHIAMO? Il gioco d'azzardo da problema sociale e di dipendenza, a interessi economici, politici e criminali

A cura dell'Associazione Onlus "Centro Sociale Papa Giovanni XXIII"
Edizioni A Mente Libera, Reggio Emilia, 2011



Il volume parla di ciò che si nasconde sotto ad un fenomeno in crescita esponenziale: quello del gioco d'azzardo.

Il gioco d'azzardo per il nostro Paese rappresenta oltre 73 miliardi di euro annui di fatturato, pari a più di millecinquecento euro a testa per ogni maggiorenne italiano.

Il gioco d'azzardo interessa l'economia, con gli italiani primi giocatori al mondo; la finanza, con il rischio di un'imminente bolla finanziaria; la politica, troppo influenzabile dalla lobby dell'azzardo; lo Stato che ha scelto di calare ogni anno le percentuali di tasse sul gioco; le famiglie e gli 800 mila dipendenti da gioco d'azzardo in Italia; le industrie dell'azzardo, con astuzie costruite per far credere che la vincita sia a portata di mano.

Attraverso i contributi dei massimi esperti nazionali, il volume analizza il tema del gioco d'azzardo sotto tutti i punti di vista.

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



ATTUALITÀ IN TEMA DI TRATTAMENTO FARMACOLOGICO DEL GIOCATORE D'AZZARDO PATOLOGICO

Graziano Bellio

Medicina delle Tossicodipendenze
n. 66, marzo 2010, pag. 51-59

In base alle attuali conoscenze **non è possibile ipotizzare un trattamento farmacologico antigambling** in senso stretto: benché la ricerca scientifica stia progressivamente rafforzando il corpus delle evidenze a favore di una qualche efficacia della farmacoterapia, essa parallelamente ne sta evidenziando anche i limiti.

I giocatori patologici rappresentano un gruppo assai eterogeneo sia sul piano tipologico, che psicopatologico. È giustificata l'ipotesi che esistano **vulnerabilità e caratteristiche neurobiologiche differenti** anche se non si deve dare per scontato che ad omogenei tipi fenomenologici corrispondano omogenei assetti neurobiologici.

Al momento attuale sembra che le **ricerche sulla farmacoterapia del giocatore patologico si stiano organizzando attorno al concetto di comorbidità psichiatrica**. In questo senso quindi i principali suggerimenti nella scelta della strategia farmacoterapica dovrebbero giungere ad una precisa definizione della psicopatologia associata e dalle eventuali vulnerabilità rilevate. Pertanto, il compito primario del medico che si occupa di gioco patologico è di condurre una ampia e approfondita operazione di assessment al fine di ottenere informazioni sufficientemente complete in una ampia gamma di aree vitali. Lo scopo è di giungere non solo ad una **adeguata diagnosi nosografica e psicopatologica**, ma anche di costruire un **modello di funzionamento psichico e relazionale** del paziente sia in rapporto al gioco che in ambito familiare, sociale, lavorativo.

L'articolo analizza e riassume i principali studi sul trattamento farmacologico del gambling patologico. Vengono inoltre discussi i principi per una buona gestione clinica della terapia farmacologica allo stato delle conoscenze attuali.

IL TRATTAMENTO FARMACOLOGICO DELLA DIPENDENZA DA ALCOL

Fabio Caputo [et al.]

Alcolologia, n. 14 settembre 2012,
pag. 11-20



L'articolo presenta i possibili trattamenti farmacologici per intossicazione alcolica acuta, la sindrome da astinenza da alcol e il mantenimento dell'astinenza da bevande alcoliche, descrivendo i farmaci approvati per il trattamento e le maggiori evidenze cliniche di alcuni farmaci non approvati.

Gli autori sottolineano che non esiste il farmaco ideale ed efficace per tutte le tipologie di pazienti alcolisti, e la sfida futura sarà l'individuazione di un trattamento personalizzato attraverso studi di farmacogenomica.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

PREVENZIONE E SALUTE. QUALCHE NECESSARIA DOMANDA

Augusto Consoli [et.al.]

DAL FARE AL DIRE
Supplemento n. 3 / 2012 pag. 1-48



La rivista Dal Fare al Dire ha pubblicato un numero monografico dal titolo **Prevenzione e salute. Qualche necessaria domanda**. La monografia intende costituire un'introduzione meditata al tema della prevenzione, che necessita di essere sviluppato su più direttrici, e rivisitato anche da un punto di vista critico e propositivo. Il supplemento pone in realtà delle domande sul significato di "fare prevenzione" oggi, sugli obiettivi che la stessa si deve e si può prefiggere, sulla sua effettiva realizzabilità, sulla sua valutabilità, sull'individuazione degli attori preposti ad essa, e così via. I contributi raccolti sono i seguenti:

- Politiche ed esperienze di prevenzione relative all'uso di sostanze
- Salute e prevenzione
- La prevenzione: una, nessuna, centomila?
- Il difficile ruolo del Ser.D. tra dipendenze sociali e prevenzione selettiva
- Sul gioco d'azzardo e le possibili azioni di dissuasione
- Qualche conclusione preliminare.

BEHAVIOURAL PROFILING OF PROBLEM GAMBLERS: A SUMMARY AND REVIEW

Paul Delfabbro, Daniel Luke King and Mark Griffiths

International Gambling Studies, n. 3 dic. 2012, pag. 349-366



In molti paesi c'è un crescente interesse nelle **strategie di intervento precoce per aiutare le persone che hanno problemi legati al gioco d'azzardo**. Al centro di queste discussioni c'è la questione se sia possibile identificare il gioco d'azzardo problematico e/o il comportamento a rischio prima che i giocatori cerchino formalmente aiuto. Questo articolo fornisce una **rassegna e una critica dell'esigua quantità di letteratura pubblicata riguardante specificatamente gli indicatori comportamentali e la loro applicazione pratica**. Esso conclude che, mentre esiste un accordo generale sulla gamma di indicatori che potrebbero essere usati, il processo di identificazione rimane in pratica difficile. Per rendere affidabili le identificazioni si richiedono indicatori multipli; la natura degli indicatori varierà a seconda della modalità di gioco (in luoghi fisici rispetto al gioco online), inoltre il personale dipendente dei luoghi di gioco di solito non ha la possibilità di ottenere informazioni sufficienti a esprimere giudizi. Si discute il valore potenziale esistente nell'abbinare informazioni comportamentali e dati di gioco monitorati elettronicamente come possibile strategia futura per migliorare l'efficacia dei processi di identificazione.

GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI



GIOCO D'AZZARDO PROBLEMatico E PATOLOGICO: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione

Giovanni Serpelloni - Febbraio 2013
Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze - Disponibile on line

Il gioco d'azzardo ha assunto dimensioni rilevanti, seppure non ancora ben definite, e una forte spinta commerciale facilmente percepibile dalle innumerevoli pubblicità che sono sempre più presenti sui media. Il gioco d'azzardo porta con sé un rischio che, in particolari gruppi di persone ad alta vulnerabilità, può sfociare in una vera e propria dipendenza comportamentale.

Per poter affrontare il problema del gioco d'azzardo patologico, è necessario un **approfondimento tecnico scientifico con un approccio multidisciplinare** che permetta di evidenziare sia gli aspetti neurobiologici, sia quelli psico-comportamentali, sociali e finanziari che stanno alla base di questo fenomeno, diventato oltre che un problema di salute pubblica, anche un problema sociale rilevante.

Nella pubblicazione a cura di Giovanni Serpelloni, diretta agli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze, viene fornito un **contributo volto a focalizzare il problema, sulla base delle evidenze scientifiche.**



PATOLOGIA DELLE DIPENDENZE E GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO: EQUIPE COME PROGETTO DI CURA

Nadia Fina, pag 125-140

Contenuto in: **Interventi innovativi per le dipendenze patologiche**

Remo Angelino, Andrea Giardini
Cuneo : Publiedit, 2008

La psicoanalisi negli ultimi trent'anni ha studiato in modo **approfondito il fenomeno della dipendenza**, occupandosi delle diverse forme che può assumere e ampliandone lo spettro concettuale, ha **introdotto il paradigma di "addiction"**.

L'autrice, dopo un'accurata **analisi dell'addiction e delle molteplici cause che ne favoriscono l'insorgenza**, individua nella **terapia di gruppo** il trattamento terapeutico più efficace per la **funzione di holding** che esso è capace di assolvere.

L'autrice si sofferma sul **processo di preparazione alla terapia**, individuando le figure professionali coinvolte in tale fase: psichiatra, assistente sociale, counselor e terapeuta; infine analizza le varie **fasi e gli obiettivi da perseguire nel processo terapeutico di presa in carico.**

Per approfondimenti: www.cesda.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



GIOCO D'AZZARDO: UNA DROGA "SOTTILE" CHE PRODUCE DANNI

Mauro Croce

Il Delfino on line, n. 2 aprile 2012

http://www.ceisroma.it/delfino_online_due/pdf/delfinodue.pdf

Il mercato dei "giochi d'azzardo" sta presentando in Italia una ampia e crescente offerta di giochi, di **diverse modalità di gioco e di maggiori occasioni e luoghi per giocare.** Tale aumento dell'offerta sta avvenendo nonostante i dati del 2000 abbiano evidenziato una non trascurabile flessione nel denaro speso in gioco d'azzardo dopo la fortissima progressione che, nel decennio 89-99, aveva segnalato il passaggio da 8860 MLD ai 18mila MLD del 95 agli oltre 34mila MLD del 99. E' pur vero che tali dati sono diversamente interpretabili, si riferiscono **ai soli giochi legali**, mentre **non si hanno dati precisi ed attendibili sui videopoker e mancano del tutto dati e riscontri relativamente al gioco on-line.** Ciò che tuttavia appare assolutamente carente è **la mancanza di studi sull'impatto sociale, l'organizzazione di risposte e politiche di prevenzione e di riduzione dei danni, e di aiuto ai giocatori problematici ed ai loro familiari, soprattutto in relazione ai sempre più forti allarmi e preoccupazioni dovuti a forme di vera e propria dipendenza da gioco, che è lecito ritenere possano essere in aumento.**

In un articolo pubblicato sulla rivista Il Delfino (disponibile on line), Mauro Croce, attraverso l'analisi di alcuni studi, individua i **costi sociali legati al gioco patologico**, analizza le **motivazioni che possono spingere a intraprendere la "carriera" del giocatore patologico**, descrive l'**epidemiologia del gioco d'azzardo patologico e i rischi insiti nel gioco d'azzardo sociale.**

Per approfondimenti: www.retecedro.net



GIOCO D'AZZARDO ON LINE

Tonino Cantelmi, Emiliano Lambiase

Il Delfino on line, n. 2 aprile 2012

http://www.ceisroma.it/delfino_online_due/pdf/delfinodue.pdf

I **siti Internet che si occupano di gioco d'azzardo** sono in straordinario incremento e permettono guadagni elevati. La chiave di questo successo è semplice: **rispetto ai casinò tradizionali richiedono meno costi, non necessitano di macchinari e di strumentazioni particolari e non hanno bisogno di personale.** Nonostante questo, i casinò online riescono a offrire le stesse possibilità di gioco dei casinò tradizionali e, sebbene la spesa per accedere ad un casinò virtuale sia relativamente bassa, i profitti sono notevolmente alti.

In un articolo pubblicato sulla rivista Il Delfino on line, Tonino Cantelmi e Emiliano Lambiase **analizzano il mondo del gioco d'azzardo online.**

Per approfondimenti: www.cesda.net

DIPENDENZE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



PREVENIRE SENZA MAI ABBANDONARE

Andare oltre le politiche di sola dissuasione e deterrenza rispetto ai consumi di sostanze

Leopoldo Grosso

ANIMAZIONE SOCIALE n. 267
Novembre 2012 Pag. 28-39

I consumi di sostanze psicoattive sono sempre legati alle trasformazioni sociali e culturali. Nel consumo si muovono tensioni, dilacerazioni, attese di una generazione. Un fenomeno incompressibile se ci si limita ad interventi legislativi di tipo repressivo, a scapito dei processi culturali ed educativi di prevenzione.

Sono in gioco macroprocessi che inducono il mutamento degli stili di vita dentro a un modello di sviluppo liberista che esalta l'iperprestazione, slega i soggetti da legami di riconoscimento e senso, induce ansia e incertezza. Il rifugio nell'illusione repressiva è inadeguato per leggere i fenomeni e fare un pezzo di strada con le persone, senza mai abbandonarle.

In un articolo pubblicato sulla rivista Animazione Sociale, Leopoldo Grosso si interroga sulle politiche di deterrenza del nostro Paese e sui loro effetti e analizza gli interventi di prevenzione ritenuti più efficaci.



AZZARDO:

GLI ITALIANI SI GIOCANO UNO STIPENDIO ALL'ANNO

Fra slot machine, poker on line o gratta e vinci gli italiani si sono giocati a testa nel 2012 un stipendio medio: 1.457 euro.

Nei primi dieci mesi dell'anno scorso hanno infatti speso per tutti i giochi d'azzardo 70,2 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2011 del 13%.

Redattore sociale e Terre di mezzo hanno rielaborato i dati pubblicati dai Monopoli di Stato il 2 gennaio, stilando la classifica delle regioni in cui si scommette di più sulla dea bendata: la capolista è la Lombardia con 13 miliardi di euro, seguita da Lazio (8,1 miliardi), Campania (6,9), Emilia Romagna (5,6) e Veneto (4,9).

Ma va poi all'Abruzzo il primato per la spesa pro capite: 1.512 euro, mentre sono i lucani quelli a farsi tentare di meno dal gioco, con "solo" 891 euro a testa.

EVENTI

STRESSATI PER IL GIOCO D'AZZARDO

Convegno conclusivo del progetto, a cura di AND - Azzardo e Nuove Dipendenze

22 Marzo 2013, ore 8.30/18.00

Sala Ambrosoli, Palazzo della Provincia, piazza Libertà 1, Varese

Programma disponibile su: www.cesda.net

ULTIME ACQUISIZIONI

LE NUOVE DIPENDENZE. ANALISI E PRATICHE DI INTERVENTO

A cura di Valentina Albertini e

Francesca Gori

Quaderni Cesvot ; 52

Firenze: Cesvot, 2011



Negli studi **su tema delle dipendenze compare spesso il termine "nuovo"**. Si è parlato di **"nuove" droghe** alla fine degli anni Novanta, intendendo le anfetamine che venivano immesse sul mercato, dopo i decenni caratterizzati dalla problematica diffusione dell'eroina; si parla adesso di **"nuove" dipendenze**, per indicare comportamenti problematici, talvolta anche con caratteristiche di addiction, nei quali però non è presente una sostanza psicotropa a fare da catalizzatore di un comportamento.

Molti comportamenti problematici attuali si rifanno a consumi che non presentano caratteristiche di trasgressione o di illegalità, ma risiedono in stili di vita e aspetti di vissuto quotidiano. Molti di questi comportamenti possono anche configurarsi come **dipendenze sociali, per la loro contiguità con abitudini perfettamente inserite nelle norme accettate**, a fianco di altri consumi problematici in cui però la sostanza di elezione è legale, come l'alcol.

Diventano di interesse, pertanto, proprio gli **aspetti sociali del consumo**, e la ricerca si sposta all'analisi di come la situazione in cui si inserisce - il setting - possa modularne frequenza e intensità.

La sostanza, in quanto tale, sembra aver perso la centralità, sia nei suoi aspetti chimici che negli effetti indotti sull'organismo, mentre aumenta la rilevanza del **significato individuale e sociale del consumo, del giudizio che gli viene attribuito e dei contesti di vita in cui si situa**.

Partendo da queste premesse, il Cesvot ha prodotto una pubblicazione **Le nuove dipendenze. Analisi e pratiche di intervento**, realizzata nell'ambito di un progetto della Regione Toscana **"Scommetti che t'impegno?"** sul tema delle nuove dipendenze svolto da una rete di associazioni e scuole dell'area fiorentina sud-est.

Obiettivo della pubblicazione è quello di fotografare il problema delle dipendenze a livello locale, regionale e nazionale fornendo **spunti pratici e operativi per progettare interventi di prevenzione e presa in carico**.

EVENTI

L'INQUADRAMENTO CLINICO DEL GIOCATORE D'AZZARDO PATOLOGICO

2° Simposio Residenziale Organizzato dall'Associazione AND - Azzardo e Nuove Dipendenze

Vinci, Fi, aprile 2013

L'iniziativa formativa è rivolta esclusivamente ad operatori esperti nella gestione di persone affette da gioco d'azzardo patologico.

Per approfondimenti: www.cesda.net

GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI



GIOCATORI E TIPO DI GIOCO

S. Russo, A.C. Di Mauro e N. Torrisi

Contenuto in

AMMALARSÌ PER GIOCO

Socialità e patologia nelle sale scommesse

Salvatore Castorina – Giuseppe Mandorla

Bonanno Editore, Roma, 2011

E' ormai condiviso dai ricercatori che si occupano di gambling che **ogni gioco presenta delle caratteristiche diverse** e diventa fonte di attrazione per gruppi di **giocatori che differiscono in termini di personalità, motivazione e caratteristiche demografiche.**

Inoltre la scelta del gioco da praticare è condizionata anche dall'ambiente nel quale ci si trova (casa, scuola, o altri ambienti) e dall'accessibilità di ogni gioco nello specifico contesto in cui si vive. Non sempre però si è giunti a tracciare in modo univoco un profilo della persona che pratica una specifica forma di gioco.

Nel presente contributo gli autori delineano alcune caratteristiche dei tipi di gioco e dei giocatori.

Per approfondimenti: www.cesda.net

L' Anit e Anci in collaborazione con Anci Toscana e

COMUNITA' VERSUS GIOCHI: LA PROPOSTA DEI COMUNI ITALIANI

Firenze, 16 novembre 2012

COMUNITA' VERSUS GIOCHI:
La proposta dei Comuni Italiani
16 novembre 2012
Firenze - Fondazione ANIT

Lexgiochi nell'ambito della rassegna Dire&Fare hanno organizzato un Convegno dal titolo "Comunità versus giochi: la proposta dei comuni italiani" che si è tenuto lo scorso 16 novembre a Firenze.

Il convegno ha permesso il confronto sul complesso settore del gioco pubblico, anche attraverso il prezioso contributo di esponenti di primo piano del mondo giuridico, del terzo settore e della pubblica amministrazione. Presente anche l'industria del gioco con le sue rappresentanze più significative, che hanno animato il dibattito nel corso della tavola rotonda del pomeriggio.

Per leggere le relazioni presentate al convegno:

www.cesda.net

EVENTI

"L'INQUADRAMENTO CLINICO DEL GIOCATORE D'AZZARDO PATOLOGICO".

2° Simposio Residenziale per Operatori esperti

Aprile 2013 a Vinci (FI)

Organizzato da AND - Azzardo e Nuove Dipendenze

Per info: www.andinrete.it

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



EXPLORING WOMEN'S PROBLEM GAMBLING: A REVIEW OF THE LITERATURE

Louise Holdsworth, Nerilee Hing, Helen Breen

International Gambling Studies, n. 2 Ago. 2012 - Pag. 199-213

Il gioco d'azzardo problematico è una questione sociale che **coinvolge in misura sempre maggiore le donne**; tuttavia, la ricerca sul gioco e i suoi problemi per le donne non ha tenuto il passo con la **femminilizzazione** che si è verificata.

Il presente articolo si propone di:

- passare in rassegna la letteratura pertinente, discutere le conclusioni della ricerca sulle caratteristiche specifiche del gioco d'azzardo femminile, e considerare le varie spiegazioni per le differenze di genere in questo ambito,
- attingere alla letteratura che comprende la teoria del capitale sociale, la teoria del ruolo di genere, la socializzazione e la geografia culturale, aiuta a chiarire perché, ad esempio, per alcune donne più anziane il **gioco d'azzardo aumenta con il diminuire del ruolo di cura**, da sempre associato al loro genere.

Una migliore comprensione delle esperienze di gioco delle donne permetterà l'attuazione di una prevenzione concreta, una minimizzazione del danno e la realizzazione di strategie di trattamento, e permetterà altresì di accogliere le esigenze delle donne all'interno della politica contro il gioco d'azzardo.

E' DAVVERO UN GIOCO?

Quando il gioco non è più un gioco...

Se pensi che un tuo caro possa avere problemi con il gioco...

Se il gioco ti sta creando problemi familiari, economici e sociali...



Il Quartiere 4, il Ser.T. B Presidio Lungarno Santarosa 13 e il Fondo Essere organizzano uno **SPORTELLO DI ASCOLTO gratuito, riservato e su appuntamento per la dipendenza da gioco d'azzardo.**

Per maggiori informazioni: www.cesda.net

GIOCO D'AZZARDO: UNA GUIDA PER LE FAMIGLIE

Center for Addiction and Mental Health

L'Associazione AND – Azzardo e Nuove Dipendenze ha pubblicato la guida **Problem Gambling: A Guide for Families** realizzata dal personale Education and Publishing Department del camh.

La guida si propone di capire il problema del gioco d'azzardo, capire come il gioco possa avere un impatto sulla famiglia, trovare modi di riequilibrare la vita familiare, risolvere questioni di denaro, imparare come la consulenza possa aiutare.

Per consultare la guida: www.andinrete.it

NEW ADDICTION

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



ITALIAN JOURNAL ON ADDICTION

Rivista Bimestrale online sulle dipendenze
Volume 2, Numero 3-4, 2012

L'*Italian Journal on Addiction* è il periodico ufficiale d'informazione scientifica del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Italian Scientific Community on Addiction, che pubblica e diffonde i più attuali orientamenti della ricerca e della politica sanitaria a livello internazionale, sulle dipendenze ed i fenomeni correlati, per promuovere il dialogo tra i ricercatori e i professionisti impegnati sul campo e permettere agli operatori del settore di conoscere ed applicare gli interventi più efficaci riconosciuti a livello internazionale.

Con la pubblicazione di un numero monografico dedicato al gioco d'azzardo patologico l'*Italian Journal on Addiction* presenta una panoramica dell'organizzazione dei servizi e delle buone pratiche ad oggi acquisite in Italia per contrastare il fenomeno.

Dai contributi presentati, si evince da un lato la forte attenzione e la sensibilità degli operatori verso il problema, con l'esempio di strutture che hanno operato con maggiore tempestività e continuità, dall'altra, una disomogeneità negli approcci al trattamento, dovuta forse, in alcuni casi, ad una scarsa conoscenza del fenomeno o ad una carente condivisione delle esperienze. Il volume nasce proprio dalla volontà di favorire la maggiore condivisione e diffusione delle esperienze e dei dati raccolti.

L'IJA è disponibile online gratuitamente all'indirizzo: <http://www.italianjournalonaddiction.it/>

Per consultare e reperire ulteriori materiali sul gambling, che non hanno trovato posto nella pubblicazione, consultare il sito web della Community scientifica del DPA <http://www.dpascientificcommunity.it/>, in questa sezione sarà possibile consultare la presentazione di programmi di cura e riabilitazione, la descrizione di servizi di prevenzione attivi sul territorio, gli sportelli di aiuto alle vittime del gambling compulsivo e alle loro famiglie.

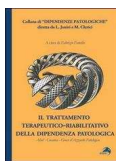
GIOVANI E SOCIAL NETWORK: OPPORTUNITA' E RISCHI

Sono stati diffusi i risultati di "Nativi digitali e Social Network: convergenza su Facebook, opportunità e rischi", indagine realizzata dalla Cooperativa Sociale CAT di Firenze.

La ricerca, di natura partecipativa, è durata un anno ed ha coinvolto 500 studenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni di quattro scuole superiori di Firenze e Pistoia.

In particolare, lo studio ha esplorato l'ambivalenza – in termini d'opportunità e di rischi – delle pratiche comunicative, delle relazioni fra pari e delle rappresentazioni agite online.

Per approfondimenti: www.cesda.net



IL TRATTAMENTO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO DELLA DIPENDENZA PATOLOGICA

Alcol - Cocaina - Gioco d'Azzardo Patologico

A cura di Fabrizio Fanella

Ed. Alpes, Roma 2010

Quest'opera sul trattamento riabilitativo della dipendenza patologica è il frutto di un'esperienza clinica e terapeutica trentennale svoltasi nel Day Hospital di Psichiatria Clinica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. Qui da vari anni si dedica un'attenzione privilegiata all'area delle dipendenze patologiche, che comprendono l'alcolismo, l'abuso e la dipendenza da sostanze e l'area di interesse più recente delle dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico e l'internet addiction.

La modalità dell'intervento, che il presente volume riesce a trasmettere, appare di tipo integrato non solo nel senso del combinare il trattamento farmacologico con quello più propriamente riabilitativo e psicoterapeutico ma anche nel senso del legare la pratica assistenziale alla formazione professionale degli operatori e all'attività di ricerca.

Questa prospettiva integrata è il tratto peculiare di questo lavoro che nasce dalla clinica, si avvale del contributo non solo di tanti operatori medici ma anche di chi opera nei vari gruppi riabilitativi.

Il volume è disponibile c/o il Cesda

IL GIOCO D'AZZARDO IN EUROPA

In Europa la crisi non sembra esistere, almeno per i giochi online. Che registrano una sistematica continua espansione nel Vecchio Continente: crescita annuale del 15% e € 13 miliardi di entrate stimate entro il 2015. 6,8 milioni di cittadini partecipano a scommesse sportive, poker, casinò e lotterie attraverso il web. Per regolamentare questo settore, in crescita grazie al costante sviluppo tecnologico, la Commissione Europea ha varato un piano d'azione biennale basato su tre iniziative. La prima relativa alla protezione dei consumatori, soprattutto minori. Visto che il 75% dei cittadini UE con meno di 17 anni usa internet. La seconda, che punta ad investire nella pubblicità responsabile dei giochi d'azzardo, per allontanare gli utenti da siti non regolamentati. La terza ed ultima, contro il sempre più diffuso cancro delle scommesse relative a partite truccate. Per salvaguardare l'integrità dello sport e scoraggiare frodi e riciclaggio di denaro.

Per approfondimenti: [TOWARDS A COMPREHENSIVE EUROPEAN FRAMEWORK FOR ONLINE GAMBLING](http://TOWARDS_A_COMPREHENSIVE_EUROPEAN_FRAMEWORK_FOR_ONLINE_GAMBLING)

www.retecedro.net

GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI

LA PERCEZIONE DEL FENOMENO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO TRA GLI ESERCENTI DEI LOCALI DA GIOCO

Elsa Marcaccini, Lorena Camera, Augusto Consoli

Dal Fare al Dire – II / 2012
pag. 3-12



Presso il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze "C. Olivenstein" di Torino è stato istituito dal 2004 uno **spertello specifico per la cura della dipendenza da gioco**, gestito da un'équipe multiprofessionale composta da psicologi, educatori professionali, assistente sociale e medico psichiatra. Il Servizio eroga prestazioni di consulenza e trattamento ai giocatori e ai loro familiari, proponendo, dopo una fase di valutazione diagnostica, interventi psicoterapeutici di sostegno, interventi psicoeducazionali, e progetti riabilitativi di tipo socio educativo.

Nell'ambito del servizio sono state attivate iniziative di studio e di ricerca e interventi di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate al gioco patologico.

L'articolo riporta i risultati di un progetto di ricerca volto ad effettuare una **mappatura dei locali da gioco presenti sul territorio**, e a **indagare la percezione degli esercenti circa il fenomeno** del gioco d'azzardo e il passaggio dal gioco sociale a quello patologico.

Alla base del progetto vi era l'idea che il coinvolgimento attivo dei rappresentanti della rete commerciale potesse favorire lo sviluppo di una maggiore sensibilizzazione verso le problematiche psicosociali correlate al gioco patologico e, parallelamente, sostenere la diffusione di informazioni e conoscenze più accurate.

In linea con quanto dimostrato da numerose ricerche internazionali, i risultati del presente studio confermano che **adeguati programmi di formazione** volti ad incrementare le competenze e le conoscenze e a favorire l'adesione critica del personale operante nei locali di gioco, **promuovono la diffusione di politiche di gioco responsabile e la progettazione di interventi volti alla riduzione del danno**.

Per approfondimenti: www.refecedro.net

EVENTI

E' DAVVERO UN GIOCO?

INCONTRO PUBBLICO sulla DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO

Organizzato da: Consiglio del Quartiere 4, Ser.T. B
Presidio L.go Santarosa 13, Fondo Essere
Firenze, 18 ottobre 2012 ore 18.00

Locandina evento disponibile su: www.cesda.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

DISPOSIZIONI URGENTI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PAESE MEDIANTE UN PIÙ ALTO LIVELLO DI TUTELA DELLA SALUTE

Su proposta del Ministro della salute, di concerto con i Ministri competenti, il Consiglio dei Ministri ha approvato un **decreto legge che reca incisivi e rilevanti interventi per garantire un più alto livello di tutela della salute**, tenendo conto, tuttavia, della necessità di contenere la spesa sanitaria e farmaceutica attraverso la riorganizzazione e l'efficiamento.

Le norme in materia di contenimento della spesa pubblica hanno determinato negli ultimi anni una contrazione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale. Questi interventi hanno conferito carattere di urgenza alla necessità di procedere a una riorganizzazione di alcuni fondamentali elementi dal Ssn e, in parte, dello stesso Ministero della Salute, per affrontare le nuove sfide assistenziali.

Il provvedimento dispone misure urgenti su alcune specifiche tematiche del settore sanitario (con particolare riferimento ad alcune allarmanti situazioni di dipendenza, relative ai principali fattori di rischio per la salute).

Tra le novità più rilevanti contenute nel Decreto **l'aggiornamento del Lea** (Livelli essenziali di assistenza) che prendono in considerazione alcune delle **nuove patologie emergenti** con riferimento prioritario alle malattie croniche, alle malattie rare e al **fenomeno della ludopatia**.

L'AZZARDO SI VESTE DI ROSA

Storie di donne, storie di gioco, storie di rinascita

Cesare Guerreschi

Franco Angeli, Milano, 2008



Per lungo tempo il gioco d'azzardo è stato esclusivo appannaggio dell'uomo, tuttavia, **negli ultimi anni si è registrato un netto incremento delle donne giocatrici**.

Il volume si prefigge di **chiare le caratteristiche del gioco al femminile e di riassumere anche le più recenti ipotesi di motivazione psicologica sottostante**.

L'autore analizza le **diverse sfaccettature del gioco patologico**, cercando di osservarla prevalentemente da un punto di vista femminile, tenendo presente che, tra i due sessi, **cambiano anche i modi in cui ci si difende psicologicamente**. Uomini e donne rischiano per ragioni differenti. Nelle donne, più che negli uomini, la **propensione** al gioco sembra essere legata alla **ricerca di emozioni forti** ma soprattutto alla **fuga da sentimenti di vuoto e solitudine**. Raggiunta la cosiddetta "fase della disperazione" le donne sembrano avere una **maggiore consapevolezza del proprio comportamento "patologico"** rispetto agli uomini. Gli uomini, invece, tendono a stare più sulla difensiva perché si sentono minacciati da quella capacità, propria delle donne, di affrontare le loro emozioni, i loro affetti, senza per questo sentirsi vacillare nell'identità.

Per approfondimenti: www.cesda.net

GIOCO D'AZZARDO

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ASPETTI SOCIALI E SANITARI DEL GIOCO D'AZZARDO

La **Commissione affari sociali della Camera**, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli aspetti sociali e sanitari del gioco d'azzardo tra marzo e aprile ha ascoltato: i rappresentanti dell'ANCI; Giovanni Serpelloni, Capo del dipartimento per le politiche antidroga del Ministero per la cooperazione internazionale e l'integrazione, i rappresentanti dell'Associazione nazionale Sapar (Sezioni apparecchi per pubbliche attrazioni ricreative) e l'Associazione nazionale costruttori macchine intrattenimento (ACMI). A marzo sono stati ascoltati: padre Massimo Rastrelli s.j., monsignor Alberto D'Urso, Francesco Tolotti, Riccardo Zerbetto, Stefania Pirazzo e Maurizio Fiasco, **esperti della materia**. Inoltre, i rappresentanti del Gruppo Abele, dell'Associazione Libera, della Caritas Italiana, del CNCA-Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, del Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo (CONAGGA) e dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Sul sito www.retecedro.net sono scaricabili i documenti relativi alle audizioni:



[Commissione XII Camera - del 27 Marzo 2012](#)



[Commissione XII Camera - del 1 Marzo 2012](#)

GAMBLING E SERVIZI DI CURA IN ITALIA

Nei giorni scorsi **FeDerSerD** è stata chiamata dalla Commissione Affari Sociali della Camera a portare le osservazioni e i contributi della Federazione sul gioco d'azzardo, oggetto di una indagine parlamentare, le cui conclusioni serviranno ad **orientare le politiche specifiche**. Federserd ha depositato agli atti della commissione un documento: **Gambling e Servizi di cura in Italia**, che è stata la base dell' audizione. In conformità al ruolo di rappresentanza dei professionisti dei servizi dipendenze, la Federazione ha ritenuto di **funzione e le attività svolte dai SerD** in assenza di normative e discipline specifiche, **evidenziando sia ciò che già viene fatto** che ciò che serve per continuare a farlo e **per estendere al territorio nazionale l'offerta di trattamenti per il gambling**.

Il documento scaricabile dal sito www.retecedro.net si struttura in tre parti:

- La **realtà operativa** dei Servizi per le Dipendenze - SerD,
- La **rete territoriale**, di studio dei fenomeni e di ricaduta anche sociale, propria dei compiti di governance dei Dipartimenti delle Dipendenze.
- L'attività del Servizio **GIOCARESPONSABILE**, help line nazionale di servizio gestita con il patrocinio della Presidenza del Consiglio, Dipartimento politiche per la Famiglia e di AAMS.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

IL MINISTRO BALDUZZI SUL DECRETO ANTI-LUDOPATIA

La **prevenzione e la cura del gioco d'azzardo patologico sono interventi essenziali** e la prevenzione per i soggetti che non hanno ancora sviluppato il problema ma potrebbero essere a rischio è la risposta vincente, in quanto solo attraverso una precoce educazione alla salute dei giovani e informazione sui rischi si può intervenire in maniera precoce", questo l'intervento del ministro della Salute, Renato Balduzzi che ha indicato **le linee guida nel corso dell'audizione davanti alla commissione Affari Sociali della Camera**. In proposito ha anche annunciato che uno schema di **decreto interdirigenziale**, predisposto d'intesa con Aams e la collaborazione del Dipartimento politiche antidroga, è all'esame della Conferenza unificata.

Ricordando come la dipendenza presenti quadri clinici similari a quella da sostanze come alcol e stupefacenti e provochi un comportamento compulsivo che produce effetti seriamente invalidanti, Balduzzi ha evidenziato come già nel 1994 il **gioco d'azzardo patologico (Gap) sia stato classificato nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali come disturbo del controllo degli impulsi**. Per chi ha già sviluppato il problema della dipendenza - ha spiegato il ministro - nonostante esistano già interventi efficaci soprattutto di natura psicologica e di supporto sociale oltre che farmacologico, si ritiene comunque necessario **implementare la ricerca e la valutazione di efficacia delle pratiche**, consentendo la **definizione di protocolli trattamentali ancora più avanzati e coerenti con le evidenze scientifiche**.

Per quanto attiene le **iniziative per contrastare il fenomeno**, "si ritengono necessarie misure restrittive per **vietare l'accesso ai minori ai giochi d'azzardo** nonché una ferrea **regolamentazione della pubblicità**".

EVENTI

GIOCO D' AZZARDO Dalle illusioni alla realtà

Bologna, Venerdì 8 giugno 2012

Il gioco d'azzardo è un comportamento ampiamente diffuso tra la popolazione; oggi le possibilità di farvi ricorso sono numerosissime, in qualsiasi momento della giornata e in ogni luogo, anche online. La spesa che gli italiani riservano a questa attività è in continuo incremento, nonostante la generale contrazione dei consumi delle famiglie. La pratica del gioco d'azzardo comporta un alto rischio di perdita di controllo e dipendenza, con impatto a volte drammatico sia sul giocatore che sulla famiglia. Il trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo non è ancora incluso nei **Livelli essenziali di assistenza**, nonostante le evidenze scientifiche ne dimostrino l'efficacia.

Il Convegno, organizzato dalla Regione Emilia Romagna intende affrontare tutti questi temi, **esaminando il fenomeno dal punto di vista sociale, culturale, normativo**, con approfondimenti sui possibili **interventi sia a livello regolamentativo che socio-sanitario**.

Programma disponibile su www.cesda.net

GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI

Internet gambling policy in critical comparative perspective: the effectiveness of existing regulatory framework

International Gambling Studies n.3 (dic. 2011) - pag. 309-323



Facendo seguito ai **rapidi progressi del gioco d'azzardo su Internet, a livello internazionale** i governi stanno lottando per **creare e promulgare normative adeguate ed efficaci**. Esiste una situazione di incoerenza giurisdizionale e i quadri normativi cambiano costantemente, con politiche internazionali di proibizione, legalizzazione completa o parziale, o un impreciso limbo legale. L'ambiguità dell'attuale situazione e la discutibile efficacia delle politiche in campo, rende difficile agli operatori del gioco, ai servizi di trattamento, ai giocatori e agli altri interessati, **formulare risposte adeguate al gioco online**.

L'articolo si propone di offrire una **guida per l'effettiva realizzazione di una politica del gioco d'azzardo**, esaminando l'evoluzione comparata del gioco su Internet in Australia e in Canada, e le rispettive risposte sociali, legali, economiche e politiche. Le differenze di sviluppo del gioco d'azzardo online mettono in luce percorsi univoci, tuttavia le similarità tra queste giurisdizioni forniscono esempi chiave delle modalità con le quali i decisori politici, gli operatori dei giochi, i ricercatori e i consumatori possono rispondere a questo fenomeno.

I GIOCHI ON LINE

Contenuto in: **L'ITALIA IN GIOCO.**

Percorsi e numeri dell'industria della fortuna

EURISPES, Eurolink, Roma 2009



La **diffusione** della rete e la crescente quantità di tempo dedicata al computer hanno favorito l'utilizzo delle **forme di gioco on line** caratterizzate dall'essere facilmente raggiungibili da una popolazione sempre più ampia. Nel 2008 si è affermata la **versione on line di molti giochi tradizionali, con l'apertura di nuove fette di mercato**; nello stesso anno sono stati introdotti i **giochi di abilità** (noti come **Skill games**) che in pochi mesi hanno registrato una raccolta considerevole.

I giochi a distanza stanno riscuotendo un notevole successo tra i fruitori di Internet, in particolar modo il **poker, che ha superato per introiti le scommesse sportive**. Una delle ragioni di questa popolarità può essere individuata, oltre che nel maggiore interesse per i giochi in cui l'abilità può essere determinante, nella **possibilità di interagire (anche se virtualmente)** con altri giocatori, nella capacità dei singoli operatori di progettare prodotti nuovi con varie modalità di gioco e di offrire numerosi servizi che hanno la funzione di attirare un sempre maggior numero di utenti.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ADOLESCENTI E GIOVANI ADULTI

R. Stinchfield, K.C. Winters

Contenuto in: **IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO. Una guida clinica al trattamento**

Jon E. Grant, Marc N. Potenza

Springer, Milano, 2010 - Pag. 63



Da alcuni studi di prevalenza del gioco d'azzardo giovanile è emerso che, **nonostante molti giovani abbiano giocato d'azzardo, la maggior parte non ha sperimentato conseguenze negative o problemi dovuti a tali giochi**. Tuttavia una piccola percentuale di giovani mostra gravi problemi legati al gioco d'azzardo e soddisfa i criteri per la diagnosi di gioco patologico. **Tra il 3,2 e l'8,4 dei giovani potrebbe avere gravi problemi legati al gioco** (stime sull'anno precedente).

Dal 1984 al 1999, il gioco d'azzardo è sostanzialmente aumentato tra i giovani, come è parallelamente **aumentata la proporzione di giovani che riportano problemi dovuti al gioco**.

Questo aumento potrebbe essere dovuto alla crescita dell'industria del gioco d'azzardo nonché all'accettazione sociale e alla promozione del gioco.

Studi di prevalenza indicano anche come i giovani tendano a giocare in maniera informale – scommettendo su giochi di abilità personale, squadre sportive e carte.

In particolare, gli studi di prevalenza indicano che, la partecipazione in **attività di gioco d'azzardo legale risulta aumentare nei giovani che raggiungono la maggiore età**, così come nei **tardo adolescenti**; in particolare modo si tratta di soggetti in prevalenza di **sexo maschile, che giocano con frequenza settimanale o quotidiana**.

In generale è possibile affermare che **per la maggior parte dei giovani la percentuale di partecipazione al gioco d'azzardo rimane la stessa o diminuisce, ma per una piccola porzione di giovani sta aumentando**.

Gli autori sottolineano l'importanza di un **monitoraggio del gioco tra i giovani** nel corso del tempo.

Per approfondimenti: www.cesda.net

EVENTI

GIOCO D'AZZARDO E

SPECCHIETTI PER LE ALLODOLE

Seminario riservato agli operatori

Organizzato dall'Associazione Azzardo e Nuove Dipendenze.

Varese, 19 aprile 2012

Programma disponibile su: www.cesda.net



GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI

LO STATO BISCA

Un'inchiesta di Carlotta Zavattiero

Adriano Salani Editore, Milano 2010



Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci, scommesse, slot machine, poker online: dagli schermi dei computer alle tabaccherie, mai come oggi un'esuberante offerta di giochi d'azzardo ha invaso l'Italia.

Ma quali sono le ricadute economiche e sociali di questa continua ricerca della fortuna? E qual'è il ruolo dello Stato in quello che si configura come un affare colossale?

Attraverso un'inchiesta la giornalista Carlotta Zavattiero analizza i dati e le cifre del gioco d'azzardo in Italia, la gestione del gioco e la sua incentivazione da parte dello Stato, l'infiltrazione della criminalità organizzata con il riciclaggio di denaro sporco e l'usura, la crescita dell'azzardo online, senza trascurare le drammatiche testimonianze dei giocatori patologici.

GAMBLING - Gioco d'azzardo problematico e patologico. Sviluppi in terapia. Trattamenti evidence-based

James P. Whelan, Timothy A. Steenbergh, Andrew W. Meyers

Giunti O.S., Firenze, 2010



La recente espansione della disponibilità di varie forme di gioco d'azzardo è stata fortemente influenzata dalla smisurata popolarità che il gioco d'azzardo ha acquistato come forma ricreativa.

Per la maggior parte delle persone il gioco d'azzardo rappresenta un sogno che non si può realizzare in nessun'altro modo. Non appena si tira la leva della slot machine, si pongono le fiches al centro del tavolo da poker o si prende il biglietto di una lotteria multimilionaria, nasce spontaneo l'interrogativo su come impiegare il denaro della possibile vincita.

Il volume si occupa di giochi legati alla sorte e analizza il fenomeno del gioco d'azzardo patologico nel suo insieme.

La prima parte del testo è dedicata alla definizione di gioco d'azzardo problematico e patologico e fornisce le informazioni più rilevanti per la valutazione e il trattamento di tale condotta. Un intero capitolo è dedicato alla presentazione di un modello di trattamento messo a punto dagli stessi autori: il *Guided Self-change for gambling*, e a corredo un capitolo dedicato alla descrizione di un caso di un giocatore d'azzardo patologico sottoposto a tale tipo di trattamento. Nell'ultima parte del testo gli autori forniscono alcuni strumenti e informazioni utili a coloro che sono interessati al trattamento della patologia da gioco: *Letture di approfondimento*, sui fondamenti teorici della dipendenza da gioco.

ULTIME ACQUISIZIONI

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Una guida clinica al trattamento

Jon E. Grant, Marc N. Potenza

Springer Editore

Milano, 2010



Gli ultimi anni hanno testimoniato un significativo aumento della ricerca nell'ambito del gioco d'azzardo patologico - una diagnosi, purtroppo, spesso trascurata dai medici, non sempre consci delle sue conseguenze a livello personale e sociale e, a volte, nemmeno delle attuali possibilità di cura.

Il volume si presenta come una "guida clinica" che offre una panoramica onnicomprensiva sull'argomento dal punto di vista della salute pubblica, delle caratteristiche cliniche e della terapia, della psicoterapia e della psicofarmacologia, facendo il punto sullo stato dell'arte del recente progresso in questo campo.

Il testo, attraverso i contributi di esperti del settore, descrive la fenomenologia clinica, l'eziologia e la terapia, evidenziando gli approcci clinici attuali che possono favorire una precoce identificazione, la remissione dei sintomi.

IL PATTO ETICO TRA IL COMUNE DI BOLZANO E I GESTORI DELLE SALE DA GIOCO

Il Comune di Bolzano ha attivato dei veri e propri corsi di formazione per i gestori delle Sale da gioco cittadine.



Un'iniziativa nata a seguito di incontri tra l'Assessorato alle Politiche Sociali con i funzionari comunali competenti ed i titolari delle principali sale da gioco, ovvero quelli che hanno più di un punto gioco in città, e che quindi hanno anche più personale da formare.

Tali corsi sono tenuti da esperti della Siipac e si propongono di formare ed informare gli operatori del settore sulle modalità di approccio con le persone che non giocano per divertimento, ma vinti dalla velocità e dall'euforia facendo con conseguente perdita di autocontrollo, denaro ecc.

Una tematica, quella del gioco, sempre di grande attualità e che in Comune ed in particolare presso l'assessorato competente, viene seguita con attenzione anche per le ricadute di tipo sociale. A tale riguardo il Comune ha stilato un documento che raccoglie l'impegno della Città di Bolzano a tutela dei giocatori con uso di denaro e contro i rischi derivanti dalla dipendenza patologica.

[IMPEGNI DELLA CITTÀ DI BOLZANO A TUTELA DEI GIOCATORI CON USO DI DENARO E CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALLA DIPENDENZA PATOLOGICA](#)

[DECALOGO DEL COMUNE DI BOLZANO SUL GIOCO D'AZZARDO](#)

Per approfondimenti: www.cesda.net

Complex Factors and Behaviors in the Gambling Population of Italy

Bastioni L. et al.,
Journal of Gambling Studies,
Vol. 29, Issue 1, March 2013,
pag 1-13

L'articolo è basato sui risultati di una ricerca effettuata su un campione statisticamente rappresentativo di 4.494 giocatori d'azzardo italiani.

L'analisi comparata sul gruppo di giovani giocatori d'azzardo (15-24 anni) e di giocatori adulti d'azzardo (25-64) mostra significative differenze. Mentre i giovani giocano d'azzardo meno degli adulti (35,7% vs 45,3%), sembrano avere maggiore prevalenza di basso e di moderato rischio di gioco patologico (6,9% vs. 5,8%). Coloro in possesso di titoli di studio bassi sono più soggetti a essere giocatori d'azzardo con moderato rischio di gioco patologico o giocatori problematici rispetto a coloro in possesso di titoli universitari.

L'articolo enfatizza l'impatto dei cambiamenti legislativi che hanno recentemente liberalizzato il settore delle scommesse e dei giochi sull'aumento di giocatori d'azzardo e di giocatori d'azzardo patologici.

Italian Adolescent Gambling Behaviour: Psychometric Evaluation of the South Oaks Gambling Screen: Revised for Adolescents (SOGS-RA) Among a Sample of Italian Students,

Colasante E. et al.
Journal of Gambling Studies,
Vol. 30, Issue 2, June 2013.

Da un campione totale di 14910 studenti italiani, il 46,8% ha riportato di avere giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti, con una prevalenza di gioco d'azzardo fra i maschi rispetto alle femmine (57,4 vs. 35,7 %). La prevalenza di gioco d'azzardo aumenta al crescere dell'età in entrambi i generi, con un intervallo di 53,0–62,4 % per i maschi e di 29,9–42,3 % per le femmine. Affermano di giocare d'azzardo almeno una volta al giorno il 5,8 % dei ragazzi e l'1,3 % delle ragazze. I ragazzi riportano più di frequente di avere giocato d'azzardo nell'anno precedente e hanno il doppio di possibilità rispetto alle ragazze di essere classificati come giocatori d'azzardo a rischio (17,7 vs. 9,8 %).

I risultati dello studio mostrano che gioco d'azzardo patologico, uso di droghe e di alcol sono correlati, sottolineando un complesso comportamento adolescenziale, che necessiterebbe strategie di riduzione delle conseguenze negative di questi problemi.

Gambling in Britain: the application of restraint erosion theory

Jim Orford

Addiction

Vol. 107, Issue 12, December 2012

pag. 2082–2086

Alcuni ricercatori al fine di fornire risposte dell'evoluzione del fenomeno del gioco d'azzardo in Gran Bretagna hanno formulato una nuova teoria denominata Gambling Restraint Erosion Theory (GRET).

Tale teoria è stata utilizzata dagli studiosi come quadro di riferimento per la comprensione della storia della regolamentazione del gioco d'azzardo nel 20 ° secolo, e dell'atteggiamento della popolazione inglese verso il gioco d'azzardo nel primo decennio del 21 ° secolo.

Le restrizioni del governo sul gioco d'azzardo negli ultimi anni sono state progressivamente ridotte; si è passati dal divieto parziale, alla tolleranza, e quindi alla liberalizzazione del gioco d'azzardo alla fine del millennio.

Studi sulla prevalenza del gioco sulla popolazione adulta britannica (1999/2000, 2006/07 e 2009/10) indicano che la popolazione si è trattenuta a giocare d'azzardo poiché sospettosa. Tuttavia, dai risultati dell'ultimo dei sondaggi, emerge che la popolazione britannica mostra una maggiore propensione a giocare d'azzardo e un pensiero/atteggiamento verso il gioco meno sospettoso.

I ricercatori sono giunti alla conclusione che le restrizioni che tenevano il gioco d'azzardo circoscritto e garantivano una relativa diffusione della pratica del gioco, potrebbero essere in fase di "erosione". Occorrerebbe, sempre secondo i ricercatori, una risposta efficace da parte del governo e dei dipartimenti di salute.

Analisi dei risultati del servizio giocoresponsabile: due anni di attività

Maurizio Fea, Alfio Lucchini

MISSION - Periodico trimestrale della Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze

n. 36/2012

pag.62/66

A fronte dell'aumento della domanda di assistenza e la percezione sociale dell'aggravarsi del fenomeno dell'azzardo, a partire dal novembre 2009 la Federazione Italiana degli operatori dei Dipartimenti dei Servizi delle Dipendenze ha attivato il **servizio GIOCORESPONSABILE**.

Il servizio rappresenta una forma innovativa di help line contattabile attraverso un numero verde - 800 921 121 oppure on line attraverso il portale www.giocoresponsabile.it dove il contatto può avvenire sia in forma di chat che di e.mail.

L'articolo riporta le conclusioni del lavoro di analisi dei risultati del servizio a distanza di due anni di attività.

Uno Stato biscazziere

Marika Demarca

NARCOMAFIE

n.7-8 / 2012

pag. 24-25

In Italia la terza industria è rappresentata dal gioco d'azzardo: 79,9 milioni di euro di fatturato raccolti nel 2011, rispetto ai 60,9 miliardi nel 2010.

Questi i dati del Monopoli di Stato elaborati dal Censis e che trovano riscontro e seguito all'interno della pubblicazione Il gioco d'azzardo tra legale e illegale. Un focus sul Piemonte, promossa dal consiglio regionale del Piemonte tramite l'osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura e curata dall'osservatorio regionale di Libera Piemonte.

Come specificato nell'introduzione, nel rapporto è riassunto il lavoro condotto dall'osservatorio di Libera Piemonte sul tema del gioco d'azzardo tra aprile 2011 e giugno 2012. Nell'osservatorio convergono diverse componenti dedicate al monitoraggio dei beni confiscati, della corruzione, dell'usura e del racket sul territorio piemontese ma riconducibili al progetto nazionale denominato Sos Giustizia. Il settore del gioco, grazie alla possibilità di mescolare e confondere origine legale e illegale, e con la complicità di criminali ed operatori della filiera, è uno dei settori preferiti dalle mafie per conseguire facili introiti con basso rischio di incorrere in sanzioni penali.

La normativa civile e penale che disciplina il gioco d'azzardo (e come viene visto dall'Unione Europea), il gioco legale e quello illegale, i fenomeni di usura ed estorsioni, la pubblicità ingannevole: questi sono alcuni dei temi trattati dal dossier, per poi trasformarsi in una lente di ingrandimento sul Piemonte, per fornire al lettore numeri e casistica specchio di questa regione.

Il dossier Il gioco d'azzardo tra legale ed illegale si conclude con un'appendice dedicata alle interviste ad esperti del settore.

AZIENDA AZZARDO

Il nostro inviato incontra Alberto Montani Vicepresidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso ONLUS

L'ABBRACCIO - Rivista trimestrale di informazione del CEIS di Genova

N.69 III° Trimestre 2012

Pag.6-8

Un inviato della rivista L'Abbraccio – rivista trimestrale di informazione del Ceis di Genova ha incontrato Alberto Montani il Vicepresidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso ONLUS.

Montani nell'intervista illustra le attività della Fondazione, nata 16 anni fa con lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà economiche.

Relativamente al fenomeno usura il vicepresidente riferisce che la Fondazione interviene attuando interventi di prevenzione fornendo il credito.

Alla Fondazione si rivolgono soggetti che quasi sempre hanno già restrizioni, hanno avuto pignoramenti o comunque non possono offrire garanzie per accedere al prestito, la Fondazione garantisce per loro presso gli istituti bancari o, in alcuni casi, elargisce piccole somme a fondo perduto, valutando di caso in caso con estrema attenzione.

Questo tipo di attività ha reso i volontari della fondazione testimoni del dilagare inarrestabile del gioco d'azzardo.

Nell'intervista il presidente della Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso descrive il fenomeno del gioco d'azzardo a livello locale e nazionale.

I PROFITTI A POCHI, I DANNI A MOLTI

Promuovere la sensibilizzazione sul gioco consapevole e limitare le forme più pervasive di gioco

Cesare Groppi

L'ABBRACCIO

Rivista trimestrale di informazione del CEIS di Genova

N.69 III° Trimestre 2012

Pag.9-10

I giochi con premi in denaro si sono diffusi a livello capillare nel nostro paese, dove sembra che vi siano oltre 1,5 milioni di giocatori abituali, Genova non fa eccezione. Il gioco d'azzardo anche qui va configurandosi come una vera piaga sociale, capace di distruggere anni di lavoro e indebitare famiglie, offrendo terreno fertile per le attività criminali come l'usura.

Prima di effettuare qualsiasi giudizio è necessario però considerare che il gioco d'azzardo è incentivato dallo Stato per ovvie ragioni economiche (basta considerare che nel solo 2011 l'Erario ha incassato oltre € 13 miliardi netti) e che sono presenti numerose campagne pubblicitarie, svolte con il beneplacito statale e dei Monopoli di Stato, che propongono con insistenza molte tipologie di gioco, senza prestare la minima attenzione ai problemi connessi a questo fenomeno.

Lo Stato sta cercando infatti di avvicinare sempre di più al gioco i cittadini, da una parte offrendo estrazioni speciali e dall'altra consentendo l'apertura, indiscriminata e senza possibilità di intervento da parte delle amministrazioni locali, delle nuove sale VTL, dove il giocatore viene attirato con premi in denaro di valore.

Le modalità di gioco ormai sono molteplici, ma solitamente vengono criminalizzate in via principale le "newslot", mentre altre forme di gioco spesso più pesanti dal punto di vista economico non subiscono tale attenzione da media ed opinione pubblica. L'autore dell'articolo, partendo dalla considerazione che spesso, tra i non addetti ai lavori è presente molta confusione tra le diverse attività di gioco: in particolare tra le "newslot" e sale "videolottery" (VLT), si sofferma nella descrizione delle caratteristiche di ciascuna di esse, evidenziandone i rischi.

L'azzardo non un gioco ma una trappola per i deboli

Giovanni Lizzo

L'ABBRACCIO

Rivista trimestrale di informazione del Centro Solidarietà Genova

n.67 - I° Trimestre 2012

pag. 5-6

Il Cardinale di Genova, Angelo Bagnasco, recentemente ha lanciato un allarme sulle ricadute sociali del gioco d'azzardo. Per questo motivo la fondazione anti-usura della Curia ha organizzato un incontro per dibattere su questa "nuova dipendenza", all'incontro è stato presentato anche il nascente sportello del Centro di Solidarietà di Genova che risponderà a persone che chiedono aiuto su questa tematica.

L'articolo, a cura di Giovanni Lizzo, responsabile dello sportello GAP del Centro di Solidarietà di Genova, presenta le finalità e descrive le attività di accoglienza e di sostegno promosse dallo stesso.

Ricerca sugli outcomes di Orthos: programma residenziale di psicoterapia intensiva per giocatori d'azzardo

Zerbetto R., Schimmenti A., Poli D., Caretti V.,

Italian Journal on Addiction,

Volume 2, Numero 3-4, 2012,

pag.187-194

La Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso: fermare l'emergenza del gioco d'azzardo

Mons. Marco Granara

L'ABBRACCIO - Rivista trimestrale di informazione del Centro Solidarietà Genova

n.67 - I° Trimestre 2012

pag. 8-9

La Fondazione Antiusura Santa Maria del Soccorso, promotrice del convegno GIOCO D'AZZARDO E USURA. Conseguenze su famiglia e società, svoltosi a Genova il 24 febbraio 2012, ha presentato una relazione sul tema.

Mons. Granara, nel suo intervento ha sottolineato come a fronte di un incremento massiccio del ricorso al gioco d'azzardo da parte della popolazione, l'attenzione da parte della politica sul fenomeno non sia aumentando. A fronte degli elevati introiti legati al gioco di cui l'erario beneficia, non esistono attualmente dati precisi circa i reali costi economici e sociali legati a questa condotta.

Mons. Granara ha poi illustrato l'organizzazione, le attività e i servizi promossi e offerti dalla Fondazione Antiusura che, con i suoi oltre quaranta collaboratori volontari, dopo sedici anni di presenza attiva e fattiva verso i fenomeni di degrado, ha investito oltre 25 miliardi di lire in convenzioni bancarie per ridare accesso al credito

normale e dignità a tante persone.

La Fondazione, in accordo con le istituzioni e gli enti locali, ha lanciato una serie di proposte:

- la dipendenza psicologica da gioco deve dare diritto alla necessaria terapia da parte del Servizio Sanitario Nazionale
- la responsabilità civile per i concessionari del gioco d'azzardo, con conseguente dovere di risarcibilità dei danni subiti dalla persona affetta da GAP
- stante l'analogia fra la dipendenza psicologica da gioco e la dipendenza psicologica da fumo, si rende necessaria e coerente l'estensione alla prima, della normativa restrittiva prevista per quest'ultima (divieto di reclamizzare; obbligo dell'informativa sui rischi per la salute, ecc.)
- stabilire che le eventuali sanzioni pecuniarie a carico dei concessionari del gioco d'azzardo vengano reinvestite in iniziative a favore delle persone danneggiate (quale la costituzione di un apposito fondo per l'assistenza anche psicologica)
- limitare l'incidenza sul territorio delle sale da gioco, vietandone l'apertura al di sotto di determinate soglie di popolazione residente.

Before, during and after measures to reduce gambling harm

Vanchai Ariyabuddhiphongs

Addiction

Vol. 106 n. 1 January 2011

Pag. 12

Regulating harm - gambling technology and the challenges for Great Britain

Gerda Reith

Addiction

Vol. 106 n. 1 January 2011

Pag. 9

Observations on the symbiosis between government and private industries for the development of highly accessible gambling markets

Charles Livingstone & Peter Adams

Addiction

Vol. 106 n. 1 January 2011

Pag. 13

Gruppi di Auto Aiuto e lavoro sul territorio nel gioco d'azzardo patologico

Daniela Capitanucci, Roberta Smaniotto

ITACA

n.34 Maggio – Agosto 2011

Pag. 78

In un articolo pubblicato sulla rivista Itaca, Daniela Capitanucci e Roberta Smaniotto, presentano un'analisi del gioco d'azzardo patologico rispetto all'impatto sociale e

sanitario.

Nel presente contributo, a partire dalla complessità del disturbo del gioco patologico, dalle sue diverse componenti e dai suoi aspetti diagnostici ancora oggi allo studio e in via di definizione, si è reso necessario soffermarsi sull'importanza di valutare gli esiti del trattamento, sia nel contesto dell'auto aiuto che in quello dei gruppi di terapia, per affinare le capacità di abbinamento paziente / risorsa del trattamento.

Una rassegna sulle definizioni dell'auto mutuo aiuto e sul suo sviluppo in Italia, in particolare relativamente a questo disturbo, ha svelato quanto sia ricca e variegata la nostra realtà, dove all'auto aiuto puro nel tempo si è affiancato un auto aiuto condotto che a volte è sfociato nella terapia professionale. L'analisi dello scenario della diffusione dei giochi d'azzardo legali e delle relative politiche italiane, tuttavia ha messo in luce alcune incongruenze con i recenti dettami di protezione della salute secondo l'OMS. In particolare si è osservata la carenza di una prospettiva salutogenetica anche in relazione alla gestione politica del gioco d'azzardo lecito nel nostro Paese, dove il concetto di "gioco responsabile" è stato stravolto rispetto a quanto in uso negli altri paesi. Allo stato attuale quindi è parso che nella cura, come nell'auto aiuto, poco possano se non adeguatamente supportati da un contesto ambientale coerente.

La fabbrica delle malattie: l'addiction nel sistema DSM

Pier Paolo Pani

Medicina Delle Dipendenze: Italian Journal of the Addictions (MDD)

Anno 2011- n° 4 – Dicembre 2011

La diagnosi clinica di un disturbo psichiatrico in presenza di uso di sostanze è difficile. L'effetto a breve e lungo termine delle sostanze produce sintomi psichici che non possono essere distinti chiaramente da quelli dovuti a sintomi psichici indipendenti.

Résultats et observations sur une recherche réalisée “dans le lieux où l'on joue”: rémarques sur la pensée rationnelle et la pensée magique

Croce M., Lavanco G.

in *Prévenir le jeu excessif dans une société additive*

Dunand C., Rihs-Middel M., Simon O. (eds.),

Ediotins Medicine & Hygiene, genere, 2010

Tema specifico della ricerca è il rapporto esistente fra i modelli di gioco patologici e i fattori legati al contesto di gioco.

Il “setting di gioco”, elaborato attraverso il confronto di tre obiettivi di ricerca: a) le ricerche qualitative e quantitative sul gioco d'azzardo; b) le ricerche etnografiche nei luoghi di scommessa italiani; c) l'osservazione etnografica in alcuni chioschi svizzeri dove è possibile giocare d'azzardo.

Fra le evidenze dello studio, “Si sottolinea tuttavia che i giocatori sembrano vivere su due piani di realtà: un piano teorico dove “conosce e comprende” le regole fondamentali del caso (e il pensiero razionale associato) e un piano irrazionale, che si manifesta dentro le situazioni di gioco, che nasconde a se stesso (e al suo interlocutore), ma al quale è intimamente legato e incline ad aderire.” (p. 127)

Il contesto di gioco, nella sua duplice dimensione fisica ed emotiva, co-determina molteplici elementi e assolve a varie funzioni, come le interazioni del singolo con gli altri giocatori, le strategie di gioco, l’auto-percezione di eventuali modalità di gioco patologiche, l’identità del gruppo nella dimensione di gioco.

Nelle conclusioni della ricerca, fra i fattori predittivi di comportamenti di gioco patologici, gli autori rilevano i luoghi di gioco, la frequenza di sessioni di gioco, i soldi scommessi, il contesto familiare, il gruppo d’appartenenza socio-economico. L’ipotesi da verificare con ricerche successive è “(...) se esiste una predisposizione maggiore a pensieri magici errati, che spinge a giocare in modo compulsivo, oppure se l’esposizione ripetuta al gioco (anche a piccoli dosi) contribuisce a costruire un’attitudine più disponibile e attenta alle connessioni di elementi aleatori.”

Attualità in tema di trattamento farmacologico del giocatore di azzardo patologico

G. Bellio

Medicina delle Tossicodipendenze: Italian Journal of the Addictions

Anno XVIII n° 66, Marzo 2010

pag 51-60

Molti autori ritengono che i comportamenti di gioco patologico siano assimilabili alle condotte tossico/alcol dipendenti intraprendendo terapie farmacologiche simili. In base alle attuali conoscenze non è possibile ipotizzare un trattamento farmacologico antigambling in senso stretto: benché la ricerca scientifica stia progressivamente rafforzando il corpus delle evidenze a favore di una qualche efficacia, essa sta parallelamente evidenziando i suoi limiti essendo i giocatori patologici un gruppo molto eterogeneo sia sul piano tipologico che patologico. Sono riportate esperienze di terapie con: SSRI, altri antidepressivi, stabilizzanti dell’umore, antagonisti dei recettori degli oppioidi e altri farmaci come il topiramato, agenti glutamatergici e modafinil.

I percorsi residenziali per giocatori d’azzardo patologici: l’esperienza della comunità residenziale Lucignolo & Co. e della comunità residenziale breve Sidecar

Fiorido, M.L. Spagnolo

Medicina delle Tossicodipendenze: Italian Journal of the Addictions

Anno XVII n° 65 – Dicembre 2009 pag 47-55

Il trattamento ha come principale strumento clinico il gruppo, sia nella dimensione di quotidianità e di confronto dell’esperienza, sia come strumento terapeutico attraverso gli interventi specifici gestiti da diverse figure professionali.

Psicodinamica delle dipendenze patologiche

Caretti V., Craparo G., Schimmenti A.

NOOS, vol. 14, 2008

pag. 107-116

“Bacco, tabacco, gioco d’azzardo: nuove figure del disagio giovanile o stili di vita? Una ricerca su studenti di scuola superiore”

AA.VV.

Medicina delle Tossicodipendenze: Italian Journal of the Addictions

Anno XVII n° 52/53 – Settembre-dicembre 2006

pag 57-72

A partire dagli anni ottanta si è assistito ad un progressivo incremento della percezione di normalità riguardo all’assunzione di alcol, tabacco e droghe nei giovani delle società occidentali fino alla “normalizzazione” del fenomeno droga. Le principali motivazioni riportate dai giovani secondo varie indagini sono “volersi sentire in sintonia con gli altri”. Jessor nella sua PBT sostiene un comune denominatore delle condotte rischiose, le stesse tendenze coinvolgono quindi anche le pratiche sessuali non protette, la guida pericolosa e il gioco d’azzardo.

Bingo e videopoker: le nuove forme dell’azzardo,

Lavanco G., Varveri L.

in Psicologia contemporanea, n. 194, 2006

Giunti, Firenze.

Psicologia del gioco

Lavanco G.

in Rivista della Scuola Superiore dell'economia e delle finanze, a. II, n. 10, 2005

2013

AA.VV, DSM-5 Diagnostic and statistical manual of mental disorders, American Psychiatric Association, 2013, 5° edizione

Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione, a cura di Giovanni Serpelloni, Febbraio 2013
Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze (disponibile on line)

2012

Jeffrey L. Derevensky, **Teen Gambling: understanding a growing epidemic**, Rowman & Littlefield, 2012

David J. Linden ; traduzione di Fabio Deotto, **La bussola del piacere. Ovvero perché junk food, sesso, sudore, marijuana, vodka e gioco d'azzardo ci fanno sentire bene**, Codice, 2012

Daniele Poto, **Azzardopoli. Il paese del gioco d'azzardo**, Libera, 2012

Giuseppe De Luca e Alfio Lucchini, **Droga & Lavoro. Dipendenza sul lavoro e vulnerabilità delle imprese**, Ledizioni, 2012

Cesare Guerreschi, **Non è un gioco**, San Paolo, 2012

Daniele Manzo, **Il Gambling patologico. Aspetti psicofisiologici e di personalità**, Psiconline, 2012

Mauro Pini ; prefazione di Alessandro Lupo, **Febbre d'azzardo. Antropologia di una presunta malattia**, Franco Angeli, 2012

2011

Jim Orford, **An Unsafe bet? The dangerous rise of gambling and the debate we should be having**, Wiley & Sons, 2011

Rolando De Luca, **La terapia di gruppo oltre l'azzardo di stato. Diari da Campofornido**, Edizioni, Goliardiche, 2011

Castorina, Salvatore **Ammalarsi per gioco. Socialità e patologia nelle sale scommesse**, Salvatore Castorina, Giuseppina Mendorla Acireale ; Roma: Bonanno, 2011

Cocci, Valentina, **E' ancora un gioco? Gambling: dalla cura alla prevenzione :**

Corso di formazione di II° livello della Regione Toscana sul gioco d'azzardo Arezzo 2009-2010 / Atti a cura di V.Cocci [et al.]Arezzo: Centro Stampa,2011

Ma a che gioco giochiamo? : il gioco d'azzardo da problema sociale e di dipendenza, a interessi economici, politici e criminali / AA. VV. ; a cura dell'Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia : A Mente Libera, 2011

Le nuove dipendenze. Analisi e pratiche di intervento / a cura di Valentina Albertini e Francesca Gori,Firenze: Cesvot, 2011,Quaderni Cesvot ; 52

2010

Jon E. Grant e Marc N. Potenza ; edizione italiana a cura di Massimo Clerici, **Il gioco d'azzardo patologico. Guida clinica al trattamento**, Springer, 2010

James P. Whelan, Timothy A. Steenbergh, Andrew W. Meyers, **Gambling = Problem and pathological gambling. Gioco d'azzardo problematico e patologico**, Giunti,2010

Carlotta Zavattiero, **Lo Stato bisca. Gratta e vinci, Win for Life, Superenalotto, slot machine, poker on line, casinò: la nazione è malata di gioco. Italiani vittime o complici? Il ruolo della politica e della malavita in un mercato che non conosce crisi**, Ponte alle Grazie, 2010

Addiction. Aspetti biologici e di ricerca,Caretti V., La Barbera D. (a cura di), Raffaello Cortina, Milano, 2010

A cura di Francesca Picone, **Il gioco d'azzardo patologico. Prospettive teoriche ed esperienze cliniche**, Carocci, 2010

Lavanco G., Varveri L., 2010, *Aspetti psicosociali del gioco d'azzardo*, in Picone F., (a cura di), *Il gioco d'azzardo patologico*, Carocci, Roma.

Luca Bastiani ... [et al.], **L'Italia che gioca. Uno studio su chi gioca per gioco e chi viene "giocato" dal gioco**, Istituto di Fisiologia Clinica CNR ; ASL TO3 Regione Piemonte, 2010

Il trattamento terapeutico-riabilitativo della dipendenza patologica : alcol, cocaina, gioco d'azzardo patologico / a cura di Fabrizio Fanella ; prefazione di Pietro Bria ; presentazione di Massimo Clerici ; introduzione di Luigi Janiri, Roma , Alpes,Italia,2010

Dipendenze senza sostanza : prevenzione e terapia : atti del Convegno Rete nuove dipendenze patologiche, Francavilla al Mare : Psiconline, 2010
2009

Caretti V., La Barbera D. (a cura di), **Le nuove dipendenze: diagnosi e clinica**, Carocci, Roma, 2009

Eurispes, **L'Italia in gioco, Percorsi e numeri dell'industria della fortuna**, Eurilink, 2009

Nomisma, **Gioco & Giovani. Rapporto Nomisma 2009**, Agra, 2009

Diane Rae Davis, **Taking Back Your Life. Women and problem gambling**, Hazelden, 2009

Gerard Meyer, Tobias Hayer, Mark Griffiths (editors), **Problem gambling in Europe. Challenges, prevention and interventions**, Springer, 2009

De Lellis, Lucio, **Troppe vite in gioco : i familiari, vittime sconosciute del gioco d'azzardo**, RomaExorma, 2009

2008

Lavanco G., **All'ombra del gioco: patologie e azzardo "socialmente consentito"**, in Cocci V. *et alter*, *Gioco d'azzardo*, Usl 8, Arezzo, 2008

Cesare Guerreschi, **L'azzardo si veste di rosa. Storie di donne, storie di gioco, storie di rinascita**, Franco Angeli, 2008

Emma Casey, **Women, Pleasure and the Gambling Experience**, Ashgate, 2008

Gioco d' azzardo : alla ricerca di possibili integrazioni tra servizio pubblico, privato, sociale e territorio : atti del corso della Regione Toscana : Arezzo-Firenze-Lucca 2007 / [a cura di Valentina Cocci ... et al.] Arezzo : Centrostampa, stampa 2008

2007

Berne, Eric, **A che gioco giochiamo /** prefazione di Furio Colombo Milano : Bompiani, 2007

2006

Robert Ladouceur and Stella Lachance, **Overcoming Your Pathological Gambling: Workbook (Treatments That Work)**, Oxford University Press, 2006

Robert Ladouceur and Stella Lachance, **Overcoming Your Pathological Gambling: Therapist Guide (Treatments That Work)**, Oxford University Press, 2006

James F. Cosgrave, **The Sociology of Risk and Gambling Reader**, Routledge, 2006

Patrick M. Ghezzi, Charles A. Lyons, Mark R. Dixon, Ginger R. Wilson, **Gambling: Behavior Theory, Research, and Application**, Content Press, 2006

Mark Dickerson, John O'Connor, **Gambling as an Addictive Behaviour. Impaired Control, Harm Minimisation, Treatment and Prevention**, Cambridge University Press, 2006

Lavanco G., Varveri L., 2006, **Psicologia del gioco d'azzardo e della scommessa. Prevenzione, diagnosi, metodi di lavoro nei servizi**, Carocci, Roma.

Lavanco G., Varveri L., 2006, **Giocatori d'azzardo, familiari e caregivers: quali interventi**, in Biganzoli A., Capitanucci D., Smaniotto R. (a cura di), *Reti d'azzardo*, Edizioni AND-IN-CARTA, Gallarate (VA).

Lavanco G., 2006, **Gioco d'azzardo e minori. Le nuove frontiere della dipendenza, in Osservatorio nazionale per dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia**, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Roma, pp. 292-304.

Cocci, Valentina, **Il gioco d'azzardo patologico e le nuove dipendenze : il modello organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze di Arezzo : una prospettiva di salute pubblica / Arezzo**, 2006

Pani, Roberto, **Le dipendenze senza droghe : lo shopping compulsivo, Internet e il gioco d'azzardo / Roberto Pani, Roberta Biolcati**, Novara : De Agostini Scuola, 2006

La vita in gioco : antropologia, letteratura, filosofia dell'azzardo / a cura di Domenico Scafoglio, Cava de' Tirreni : Marlin, 2006

Couyoumdjian, Alessandro
Adolescenti e nuove dipendenze : le basi teoriche, i fattori di rischio, la prevenzione / Roma ; Bari : Laterza, 2006

2005

Caretti V., La Barbera D., (a cura di), **Le dipendenze patologiche. Clinica e psicopatologia**, Cortina, Milano, 2005

Lavanco G., Varveri L., **Gioco d'azzardo. Una scommessa tra il benessere e la patologia**, in Caretti V., La Barbera D., (a cura di), *Le dipendenze patologiche. Clinica e psicopatologia*, Cortina, Milano, 2005

Del Miglio, Carlamaria, **Dipendenze comportamentali negli adolescenti: videogiochi e gioco d'azzardo / Bologna : Il mulino**, 2005

Mazzocchi, Silvana, **Mi gioco la vita : mal d'azzardo : storie vere di giocatori estremi**, Milano : Baldini Castoldi Dalai, 2005

SITOGRAFIA

A.GIT.A.- Associazione degli ex Giocatori d'Azzardo e delle loro famiglie
www.sosazzardo.it/index.htm

ALEA-Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio
<http://gambling.it>

A.N.D.-Associazione di promozione sociale Azzardo e Nuove Dipendenze
www.andinrete.it

Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII- Reggio Emilia
www.libera-mente.org

Associazione giocatori anonimi
www.giocatorianonimi.org

Associazione San Benedetto Onlus- Livorno
www.associazionesanbenedetto.org

Campagna d'informazione sulla matematica del gioco d'azzardo
www.fateilnostrogioco.it/

Ceart – Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana
www.ceart.it

Centro Calabrese di Solidarietà- Catanzaro
www.ccscatanzaro.it/giocatori_dazzardo.html

Centro Documentazione, Studi e Ricerca sul Fenomeno delle Dipendenze
Patologiche ASL 8 Arezzo
www.cedostar.it

CESDA- Centro studi su Dipendenze e AIDS-Firenze
www.cesda.net/?cat=8

Consulta delle Società Scientifiche e delle Associazioni Professionali del campo delle
Dipendenze Patologiche
www.consultadipendenze.org (sito in fase di aggiornamento)

Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" Onlus - rete delle Fondazioni
Associazioni antiusura italiane
www.consultantiusura.it

Cooperativa Gruppo Incontro - Pistoia
www.incontro.coop/services//index.html?ids=9&idp=11

Cooperativa Nuova Vita – Vicenza
www.nuovavitaonlus.it/portfolio/gioco-dazzardo

Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
www.cnca.it

Coordinamento Toscano Gruppi Auto Aiuto
www.autoaiutotoscana.org

Coordinamento Regionale Piemontese dei Servizi GAP - rete degli operatori e dei servizi piemontesi impegnati sulla dipendenza da gioco d'azzardo
<http://giocopatologicopiemonte.it>

Commissione sul gambling del Dipartimento inglese di Cultura, Media and Sport (DCMS).
www.gamblingcommission.gov.uk

Dipartimento politiche antidroga- Presidenza del Consiglio dei Ministri
<http://gambling.dronet.org/>

European Association for the Study of Gambling
www.easg.org/website/index.cfm?id=69

Familiari Giocatori Anonimi
<http://www.gamanonitalia.org/>

FeDerSerD
www.giocaresponsabile.it

Giochi gocce e goccetti. Progetto della Regione Lazio
www.giochigoccegocchetti.it

Gruppo Abele – Banca dati sul gioco d'azzardo del Centro studi
www.centrostudi.gruppoabele.org/gambling

Gruppo di ricerca Veneto sul GAP
<https://sites.google.com/site/grazianobellio/home/gruppo-di-ricerca-veneto-sul-gap>

Gruppo Giocatori Anonimi Firenze
www.giocatorianonimifirenze.it

Mi rimetto in gioco – associazione di ex giocatori d'azzardo e loro familiari – Arezzo
www.mirimettoingioco.org

Orthos – associazione per il trattamento dei giocatori d'azzardo – Siena
www.orthos.biz

Rete dei Centri di Documentazione sulle Dipendenze della Regione Toscana
www.retecedro.net

Rete nuove dipendenze patologiche promossa da Mopi-Movimento Psicologi
indipendenti
<http://www.renuovedipendenze.it/nuove-dipendenze/default.asp>

Società italiana di intervento sulle patologie compulsive
www.siipac.it

DATABASES

- Istituto Superiore di Sanità
<http://www.iss.it/ofad/index.php?lang=1&anno=2013&tipo=9>
- Dipartimento Politiche Antidroga
<http://gambling.dronet.org/>
- Centro Studi Gruppo Abele-
<http://centrostudi.gruppoabele.org/gambling/>
- Rete Centri Documentazione Dipendenze Toscana
www.retecedro.net
- Project Cork
<http://www.projectcork.org/>

RIVISTE SPECIALIZZATE

- [International Gambling Studies](http://www.tandfonline.com/toc/rigs20/current)
www.tandfonline.com/toc/rigs20/current
- [Journal of Gambling Studies](http://www.tandfonline.com/toc/rigs20/current)

La ridefinizione di dipendenza e l'introduzione dei disturbi d'azzardo

Il DSM ha evitato a lungo la parola *addiction*, parlando piuttosto di sostanze d'abuso e di *dependence*. Secondo la quarta edizione del manuale, l'abuso di sostanze si riferisce a un consumo di droga ripetuto che crea problemi sul lavoro, a scuola e nella vita sociale. Per contro, la definizione del DSM-IV di dipendenza (*dependance*) da sostanze corrisponde a ciò che molti intendono per "tossicodipendenza": una quantità eccessiva di tempo trascorso per entrare in possesso della sostanza, una maggiore tolleranza a essa, danni fisici o psicologici dovuti al suo consumo, tentativi falliti di interromperne l'assunzione e sintomi di astinenza. Igors Sinitsyn / Demotix/Demotix/Corbis Charles O'Brien, della University of Pennsylvania e Nora Volkow, direttore del National Institute on Drug Abuse (NIDA), hanno scritto che la commissione dell'APA responsabile della revisione del DSM-III del 1980 scelsero il termine *dependence* al posto di *addiction* per un solo voto. Da allora diversi psichiatri hanno sostenuto che il DSM fonde i due concetti. In generale, i medici (tra cui la Società americana di medicina delle dipendenze) definiscono la dipendenza non come dipendenza chimica, ma come costante ricerca e uso di una sostanza nonostante tutte le sue ovvie ripercussioni. Le persone che assumono antidepressivi, analgesici o ipertensivi, per esempio, dipendono da quei farmaci per vivere normalmente, ma non sono "dipendenti" (*addicted*). Come risultato della fusione operata nel DSM, scrivono O'Brien e Volkow, "i medici che osservano segni di tolleranza e sintomi di astinenza suppongono che ciò significhi dipendenza (*addiction*), e i pazienti che necessitano di ulteriori analgesici vengono lasciati soffrire. Ugualmente, pazienti che avrebbero bisogno di analgesici oppiacei possono rinunciare a un trattamento adeguato per paura della dipendenza, che equiparano alla tossicodipendenza.

Ora, l'APA ha fatto un passo per rimediare a ciò che molti considerano una scelta sbagliata. Il **DSM-V** elimina la confusione fra i due termini: tutte le dipendenze e i relativi problemi rientrano nella categoria "disturbi da uso di sostanze", in un capitolo intitolato "Disturbi da dipendenza e correlati all'uso di sostanze". Il DSM-V rafforza inoltre i criteri per la diagnosi di questi disturbi, graduandoli in lievi, moderati o gravi. Mentre nel DSM-IV per una diagnosi di abuso di sostanze era richiesto un solo sintomo, nella nuova edizione un disturbo da uso di sostanze lieve richiede almeno due sinto© Franck Guiziou/Hemis/Corbis Originariamente, l'APA aveva proposto di inserire un nuovo capitolo intitolato "Dipendenze comportamentali", ma il capitolo non sarà presente nella nuova edizione. Per la prima volta, tuttavia, il nuovo manuale includerà, insieme ai disturbi da uso di sostanze, anche il disturbo da gioco d'azzardo. Nelle precedenti edizioni del DSM "gioco d'azzardo patologico" era classificato come un disturbo del controllo degli impulsi .

Che si possa essere dipendenti da un comportamento come il gioco d'azzardo allo stesso modo in cui si può essere dipendenti da una sostanza rimane però una questione molto controversa. L'APA ha basato la sua decisione, almeno in parte, su dati recenti secondo cui nelle persone che sono dipendenti dal gioco d'azzardo il cervello cambia in modo simile a quello dei tossicodipendenti, e che sia tossicodipendenti sia giocatori d'azzardo patologici traggono beneficio dalla terapia di gruppo e da una graduale disassuefazione.

<http://www.dsm5.org/Documents/changes%20from%20dsm-iv-tr%20to%20dsm-5.pdf>

Cesda
via San Salvi,12
50135 Firenze
tel. 055 6933315 fax. 055 6933306
cesda@asf.toscana.it
www.cesda.net

Firenze 13 giugno 2013